

I ribelli di pianura a Villa Recalcati

Pubblicato: Mercoledì 26 Settembre 2018



Mercoledì **26 settembre alle ore 17.45** presso la Sala Ambrosoli di villa Recalcati si terrà la presentazione del libro “**Ribelli di pianura**” di **Alberto Tognola (foto)**. Intervengono, oltre all’autore, Franco Giannantoni, studioso della Resistenza e dell’Italia repubblicana, e Cristina Riva, consigliere provinciale con delega alla Cultura.

Alberto Tognola, ex sindaco di **Daverio**, ex consigliere provinciale, attento studioso della realtà politica, presenta nel suo libro uno spaccato finora poco noto della Resistenza varesina che, attraverso piccoli gruppi dipendenti dalla 121a brigata d’Assalto **Garibaldi “Walter Marcobi”**, operarono nella zona pianeggiante e lacuale fra **Bodio Lomnago, Azzate, Daverio, Comabbio e Villadosia**.

Una guerriglia aspra, spesso mortale, con le regole del “mordi e fuggi”, che lasciò un forte segno nel bilancio dello scontro armato fra chi si opponeva all’occupante tedesco e alle milizie di **Salò**. Il taglio della ricerca è lontano dai condizionamenti retorico-patriottardi che di solito accompagnano la scrittura di queste vicende. Tognola affonda la penna con coraggio e rigore anche nelle pagine più amare, quelle che lacerarono i comandi della brigata **Gap** varesina e che portarono alla morte di Walter Marcobi e alla distruzione della banda militare autonoma “**Lazzarini**” del Luinese.

Scavando negli archivi pubblici e privati del territorio seguiamo gli operai della Savoia-**Marchetti** che smantellano le armi dagli areoplani, le portano in un cascinale di **Comabbio** per poi farle avere ai garibaldini della Valsesia e della Val d’Ossola; il conte Piero Puricelli che, impegnato a salvare la pelle compromesso com’è con il fascismo, dà una buona mano ai partigiani; la collaborazione di Giuliana Gadola dalla villa di Bodio Lomnago al marito **Filippo Maria Beltrami** “il capitano” caduto il 13 febbraio 1944 a Megolo in Val d’Ossola con il giovanissimo Gaspare Pajetta e altri compagni, il brutale eccidio a Travedona Monate il **7 aprile 1945** alla vigilia della Liberazione, dei gappisti **Achille Motta** ed **Emilio Contini** ad opera della Brigata Nera di Arezzo; il fitto lavoro dei parroci della zona impegnati a aiutare chi combatte per la libertà; l’impegno civile nei vari Comuni della plaga con il sorgere delle prime strutture democratiche e la nomina dei sindaci usciti dalla temperie della guerra.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it